



**Rete
scuole
all'aperto**

Comune di Bologna

AS 2019/20

**Proposta di percorso formativo per l'Educazione all'aperto
Indirizzato alle scuole dell'Istituto Comprensivo di Primiero**

Progetto “Fuori dalla porta!”

Introduzione

Di recente, sulla scorta di analoghe esperienze nordeuropee, in alcuni servizi scolastici del nostro paese ha fatto capolino l'Outdoor Learning. Si tratta di un innovativo approccio didattico, ma che occorre sviluppare in forme adeguate al contesto socioculturale nel quale s'inserisce. A tale proposito è bene definire innanzitutto il senso della proposta, la quale intende assumere le forme di un'educazione attiva all'aria aperta. Ciò significa che lo star fuori è utile non tanto per motivi puramente salutistici, di “sfogo” o moda, quanto al fine di svolgere esperienze d'apprendimento curricolari e sostenibili. Il rapporto degli allievi con l'ambiente esterno, insomma, non dovrebbe essere ridotto alle sole dimensioni ludiche e ricreative (comunque importanti), bensì come una “pedagogia della percezione” dove il percorso più interessante è legato alla possibilità d'innescare alcune riflessioni sia personali che collettive. Fare esperienze dirette all'aperto, infatti, mette letteralmente in azione le capacità di scoperta e riassetto, a volte in modo sorprendente perfino da parte del soggetto stesso, il quale può mostrare abilità insospettabili e sconosciute di sé. Il senso profondo delle proposte risulta dunque la conoscenza diretta di ambienti, strutture e processi, finalizzati all'attivazione di capacità percettivo-relazionali verso il sé, gli altri e le cose.

La proposta complessiva è sostenuta dalla Rete Nazionale Scuole all'Aperto, di cui si presentano i fondamentali punti programmatici.

Visione e valori

La rete nazionale “Scuole all'aperto” valorizza e promuove sia una prospettiva ecosistemica, sia un curriculum formativo “ecologico”, attraverso la riscoperta di opportunità d'apprendimento letteralmente a portata di mano, innanzitutto attorno agli stessi edifici scolastici e nel territorio locale. Le ricerche e l'esperienza confermano che tali percorsi promuovono lo sviluppo integrato di atteggiamenti creativi, cooperativi, inclusivi, autonomi e responsabili, oltre a favorire sani stili di vita.

Protocollo operativo

Insegnare ed apprendere fuori comporta rimettere in gioco alcune modalità importanti del “fare scuola”, in primo luogo le relazioni tra sapere, corpo insegnante, alunni e famiglie. Questo non significa certo dover rinunciare ad un patrimonio consolidato di competenze professionali, ma una loro declinazione orientata al riequilibrio complementare tra diversi spazi, percorsi e metodi, che va senza dubbio accompagnato da specifiche azioni di supporto per tutti gli attori coinvolti dal percorso formativo.

Formazione e facilitazione

Il progetto viene sostenuto da iniziative progettate in base a necessità e caratteristiche di ciascun gruppo, in modo da approfondire le riflessioni su, da un lato, osservazione, gestione e documentazione delle attività, e dall'altro su motivazioni e opportunità, ma anche difficoltà, problematiche ed ostacoli al cambiamento. La rete delle scuole all'aperto offre inoltre l'opportunità di scambi a partecipazione libera, utili per favorire i confronti tra le realtà coinvolte nella sperimentazione.

La rete caldeggia inoltre l'azione di un facilitatore, il cui ruolo è quello di sostenere i processi formativi, ad esempio comunicando l'opportunità di partecipazione a gruppi di scambio disciplinare, incontri con esperti, convegni; individuando risorse economiche, materiali e professionali, al fine di supportare concretamente alunni ed insegnanti, recepire eventuali bisogni di rimodulazione dei processi ed eventualmente mediare tra gli attori coinvolti.

La proposta concreta

È fondamentale essere consapevoli che per portare avanti il lavoro serve un coinvolgimento motivato da parte di ciascuno. In generale non è facile fare attività didattica all'esterno, in quanto bisogna imparare a scegliere i posti "giusti", organizzare il lavoro, trovare risorse, stringere alleanze con colleghe e colleghi, genitori (che devono dare fiducia), ottenere l'appoggio della dirigenza, infine definire un piano d'azione fattibile da più punti di vista: organizzativo (in termini di tempi, spostamenti, esigenze economiche e personali) e didattico (obiettivi, strumenti, metodi) e così via.

Per affrontare tali tematiche si propone **un percorso formativo della durata di 12 ore ed articolato in 3 incontri da 4 ore ciascuno**, ai quali potrà essere aggiunto il seminario Nazionale della Rete delle Scuole all'aperto programmato per il 16 giugno 2020 a Bologna.

1 – Iniziale: il lancio: come partire? 16 novembre 2019 (9.00 -13.00) a Primiero c/o la sede di Transacqua

Traccia dei contenuti: presentazione lineamenti generali e principi del progetto, finalizzato a:

- considerare il percorso formativo come luogo privilegiato per l'arricchimento dei percorsi didattici,
- riflettere sulla costruzione di percorsi personalizzati a partire dalle proprie esperienze,
- ridefinire il contesto scolastico sulla base dell'approccio educativo proposto.

Presentazione e conoscenza del facilitatore Paola Tomasi.

2 – Didattico-tecnico sulle prime esperienze, per offrire rassicurazioni e consigli – marzo 2020 a Borgo Valsugana (4 ore)

Traccia dei contenuti: il lavoro verterà sulle prime esperienze svolte dal corpo docente, quindi all'impatto su relazioni educative e processi d'apprendimento; verranno quindi presentati contesti appartenenti alla rete delle scuole all'aperto, in modo da capire come poter sviluppare buone prassi sul proprio territorio.

3 – Valutazione risultati delle azioni didattiche, eventuali verifiche dei bambini e feedback genitori – al termine della scuola – giugno 2020 a Borgo Valsugana (4 ore)

Il formatore

Alessandro Bortolotti